

Preghiera

Dal Salmo 112

Beato l'uomo che teme il Signore
e trova grande gioia nei suoi comandamenti.

Potente sulla terra sarà la sua stirpe,
la discendenza dei giusti sarà benedetta.

Spunta nelle tenebre come luce per i giusti,
buono, misericordioso e giusto.

Felice l'uomo pietoso che dà in prestito,
amministra i suoi beni con giustizia.

Egli non vacillerà in eterno:
Il giusto sarà sempre ricordato.

Non temerà annunzio di sventura,
saldo è il suo cuore, confida nel Signore.

Sicuro è il suo cuore, non teme,
finché trionferà dei suoi nemici.

Egli dona largamente ai poveri,
la sua giustizia rimane per sempre,
la sua potenza s'innalza nella gloria.

Parrocchia Madonna del Santo Rosario – Alghero

Testi di approfondimento sono disponibili nel nostro sito

www.rosarioalghero.org

Parrocchia Madonna del S. Rosario - Alghero

CENTRI DI ASCOLTO DELLA PAROLA 2008

Tema Centrale:

Voi siete il sale della Terra. Voi siete la luce del mondo (Mt. 5, 13-16)

Scheda N° 3

***Testimoniare di fronte al mondo ciò che per dono
si è diventati***



Preghiera

Noi ti ringraziamo, Cristo Gesù,
perché la Chiesa cattolica è la Chiesa dell'Eucaristia
e dà così vita alla tua adorabile presenza.
Noi ti ringraziamo perché le Chiese protestanti
sono le Chiese della parola di Dio
e sempre richiamano la potenza del tuo Vangelo.
Noi ti ringraziamo per le Chiese ortodosse
tanto spesso nella loro storia
furono spinte dalla loro fede
a raggiungere le più alte espressioni dell'amore.

Donaci dunque, Signore, tutta l'apertura necessaria
per imboccare le vie che portano oltre noi stessi:
così che non rimandiamo più
la riconciliazione nella Chiesa,
lievito insostituibile nella pasta dell'umanità.

O Signore, Padre di tutti, tu chiedi a ciascuno di noi
di diffondere l'amore dove i poveri sono umiliati,
di diffondere la gioia dove la Chiesa è avvilita,
di diffondere la riconciliazione:
dove i popoli sono divisi
dove il padre è contro il figlio
dove la madre è contro la figlia
dove il marito è contro la moglie
dove i credenti sono contro coloro che non credono
dove i cristiani sono contro i loro non amati fratelli cristiani.

Tu ci apri questa via,
perché il corpo lacerato di Gesù Cristo, la tua Chiesa,
possa essere luce per i poveri della terra
e lievito nell'intera famiglia umana.

Madre Teresa di Calcutta e fr. Roger Schultz

- Essere sale e luce non significa creare un mondo alternativo, ma piuttosto aiutare la nostra società ad aprirsi alla parola di Dio e al significato che questa è capace di dare. Il credente che rimane ripiegato su sé stesso e perde il senso della testimonianza, è come il sale che perde il sapore, la città e la lampada nascosta che non servono a nessuno.
- Alla nostra società manca il senso della vita, della speranza e la capacità di gustare la vita in profondità. La domanda che viene dal mondo, anche se non in modo esplicito, è dare senso al dolore, all'amore, alla fatica e allo stare con gli altri. A queste domande la Chiesa risponde purificando sé stessa, lasciandosi illuminare dalla Parola per far trasparire l'amore di salvezza che Dio ha per questa umanità.

Per riflettere insieme

- Quale testimonianza si attende oggi il mondo dai credenti?
- Da dove nascono le difficoltà perché noi credenti possiamo diventare sale e luce dentro questa società?
- Cosa vuol dire essere testimoni?

Impegno

M'impegno a fare il passaggio dall'ascolto della Parola a dare testimonianza della Parola.

- 1) *“Così risplenda...”*.
- 2) C'è un passaggio tra l'indicativo “voi siete la luce”, all'imperativo “così risplenda la vostra luce”.
- 3) Esso vuole indicare una chiamata che è frutto della grazia, si è discepoli-testimoni per chiamata gratuita di Cristo. Accogliendo questa chiamata i discepoli danno visibilità al disegno di Dio per gli uomini, alla salvezza che Dio offre a tutti.
- 4) L'imperativo “così risplenda” non è un'imposizione, ma un invito a diventare concretamente ciò che già si è per chiamata. Siamo testimoni per elezione, ma dobbiamo diventarlo realmente... La luce deve risplendere sempre, è nella sua natura.
- 5) Le parole di Gesù ci suggeriscono una domanda: “che cosa deve essere reso visibile?”
- 6) Non le nostre persone o le nostre qualità, ma l'unica persona che salva e che ci ha scelti come suoi strumenti, uno stile di vita improntato sulle Beatitudini dà sapore e luminosità al nostro agire e che a sua volta rimanda al “Padre che è nei cieli”, ossia gli altri vedono che nei discepoli si sta incarnando l'amore di Dio.
- 7) Dio viene glorificato nell'umanità trasparente dei discepoli.

Spunti di attualizzazione

- Siamo testimoni in quanto discepoli e proprio perché discepoli diventiamo testimoni. L'efficacia del nostro essere testimoni dipende dalla profondità del nostro essere discepoli: d'altra parte la nostra testimonianza non consiste nel fare qualcosa per gli altri, ma è trasparenza di ciò che noi siamo diventati nell'ascolto della Parola e nella sequela di Gesù.
- Una comunità cristiana autentica ha come prima preoccupazione quella di mettersi alla sequela di Gesù, di ascoltare il suo Vangelo, di interiorizzarlo e di renderlo visibile.
- Si è spesso troppo preoccupati nelle nostre comunità di fare, organizzare, ma dimentichiamo di assumere uno stile di vita improntato al Vangelo, perché solo così si diventa discepoli veri di Gesù.

Messaggio Centrale

Il testo orienta i discepoli di Gesù a testimoniare al mondo il volto paterno di Dio, con uno stile di vita che lasci trasparire la loro identità di uomini delle beatitudini.

Finalità

Il testo ci invita a riflettere:

- Come vivere la vocazione di laico cristiano in una presenza significativa, senza fuggire dal mondo?
- Come progettare una pastorale missionaria;
- Come dare spazio all'ascolto e alla contemplazione?

Testo

¹³«Voi siete il sale della terra; ma, se il sale diventa insipido, con che lo si salerà? Non è più buono a nulla se non a essere gettato via e calpestato dagli uomini. ¹⁴Voi siete la luce del mondo. Una città posta sopra un monte non può rimanere nascosta, ¹⁵e non si accende una lampada per metterla sotto un recipiente; anzi la si mette sul candeliere ed essa fa luce a tutti quelli che sono in casa. ¹⁶Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, affinché vedano le vostre buone opere e glorifichino il Padre vostro che è nei cieli.

Premessa

Il testo fa da ponte tra le Beatitudini e il resto del Discorso della Montagna, nel quale Gesù presenta una serie di insegnamenti sullo stile di vita del discepolo. Il brano segna il passaggio dalla proclamazione universale delle Beatitudini all'insegnamento rivolto ai discepoli... “voi siete...”.

I discepoli sono posti a confronto con la propria responsabilità nei confronti del mondo. Essi rappresentano ciò che è richiesto a tutti e

che proprio attraverso loro può essere annunziato a tutti. Da altri testi dei Vangeli (Mt. 9, 50 e Mc. 4, 21) possiamo capire il significato del segno del sale: era l'immagine della sapienza. Mentre il sale diventato insipido raffigura una persona diventata stolta. Così pure l'accendere una lucerna per poi nascondersela era segno di stoltezza.

Matteo riceve questi detti di Gesù e li riferisce ai discepoli e alla Chiesa.

All'immagine della lucerna l'evangelista ha fatto precedere quella della città posta sul monte, ispirandosi a Isaia 42, 6: "Io, il Signore, ti ho chiamato e ti ho preso per mano; ti ho formato e stabilito come alleanza del popolo e luce delle nazioni". E anche Isaia 2,2: "Alla fine dei giorni, il monte del tempio del Signore sarà eretto sulla cima dei monti e sarà più alto dei colli: a esso affluiranno tutte le genti".

Matteo ha interpretato l'immagine della luce nel senso delle opere buone, ricordando che Isaia aveva parlato del Servo del Signore, come Luce dei popoli, ossia come portatore di salvezza per tutti i popoli. L'evangelista Giovanni dice che Gesù è la luce del mondo (Gv. 8,12). Di conseguenza per Matteo i discepoli sono gli eredi delle figure bibliche della luce e quindi vengono responsabilizzati di fronte al mondo.

I discepoli sono sale e luce nei confronti della Terra e del mondo, ossia dell'umanità ma essere sale e luce significa sapere esercitare bene la loro funzione che è quella di dare gusto e di illuminare, altrimenti sarebbero realtà inutili, perché il sale è fatto per salare, la luce per illuminare, la città costruita sul monte è fatta per essere vista. "Così risplenda..." Matteo compie il passaggio dall'indicativo "voi siete", all'imperativo "così risplenda...", ossia il dovere trova forza a partire da ciò che si è: se si è luce, occorre risplendere.

L'impegno ad essere luce è riferito a qualcuno... "perché vedano"... Il vedere le opere è in funzione della glorificazione di Dio. Il "voi siete" sono coloro che hanno ascoltato il messaggio delle beatitudini e quindi indica tutti quelli che oggi accettano di diventare discepoli vivendo il messaggio delle beatitudini. E' il "voi" della Chiesa.

Ora queste persone sono poste di fronte all'umanità ("cielo e terra"), proprio loro ("poveri, afflitti, miti") che sembrano non contare per la logica del mondo, ora sono dichiarati bene preziosi ("sale e luce") per l'umanità.

Chi ascolta le Beatitudini è già sale e luce (l'esperienza è all'indicativo), per dichiarare un'identità che è quella di dare senso

alla vita e quella di conservare i valori vari preservandoli dal pericolo di deteriorarsi.

Dare senso non vuol dire cercare un mondo alternativo a quello presente, ma significa dare gusto a questo. Significa indicare una direzione, impregnando il tutto con una qualità nuova.

Un testo di Giobbe spiega molto bene il significato del sale: "si mangia forse un cibo insipido?, senza sale? O che gusto c'è nell'acqua di malva?" (Gb, 6, 6)

Per approfondire

Versetto 13:

"Voi siete la luce".

Essere luce significa saper guardare in modo gioioso la realtà. Nell'Antico testamento Dio è chiamato "luce"... "la tua Parola è lampada sui miei passi e luce sul mio cammino" (Sal. 118). I discepoli illuminati dalla luce che è Cristo-Luce del mondo, diventano luce per l'umanità. (Vedi la Liturgia battesimale: la luce deve restare sempre visibile per far risaltare le cose che illumina).

Versetti 14 e 15:

"Voi siete la luce... non può restare..."

Le due immagini della luce e del sale poste in contrasto ("se il sale perdesse il sapore ... non può restare nascosta una città... né si accende una lucerna...") vogliono indicare che il compito della testimonianza è proprio di tutti i discepoli, perché la missione coincide con la loro identità... è nella natura della Chiesa dare testimonianza... Non si può essere discepoli senza essere missionari ed essere missionari senza essere discepoli (sale e luce).

La salvezza che viene solo da Dio giunge a illuminare la realtà tramite la testimonianza dei discepoli.

Versetto 16: